

ta sulle opere pubbliche al posto del verde alle bare di cemento»

stri (benefici) si concretizzano nella tutela del verde pubblico, nell'armonia con l'ambiente, e scusatemi se insisto, con la nostra salute, il nuovo non spaventa quando si concilia con queste quattro, per qualcuno forse, risibili pretese!



piazza San Giacomo.

Stare al passo con i tempi, non significa dover sommergere la città di bare di cemento, abbiamo sotto gli occhi ogni giorno il degrado di ambienti così mummificati, Trieste non assomiglierà mai a New York,

rendiamola accogliente snergizzando quanto di bello la contorna, il mare, il Carso e quel poco di buonumore rimasto ai triestini speranzosi.

Nei nostri atteggiamenti verso la vita, oltre al patrimonio genetico personale, c'è l'ambiente, non dimentichiamolo.

I vincoli normativi, gentile signore, vanno rivisti sì, ma in prospettiva che tutti noi cittadini si possa usufruire di queste innovazioni, non per favorire chi propone di cementificare tutto, tranne il suo grazioso giardinetto, a noi piacciono tutte le foglie, non soltanto quelle di fico.

Per quanto riguarda la politica, ma politica è anche questa, forse il signore si riferiva alla partitica, ebbene, anch'io mi auguro che trovi il modo di «regalare» ai suoi elettori un modo di vivere più dignitoso, dando loro modo di essere partecipi della realizzazione di una città della quale si sentiranno, oltre che cittadini e promotori, ce lo conceda gentile signore, anche critici, talvolta scomodi.

Stelio Cerneca
componente del Comitato di coordinamento dei comitati cittadini

Su queste colonne avevo ripetutamente segnalato la favorevole opportunità di utilizzarlo per vari impieghi, tra cui appunto quello a moschea per i 2000 islamici locali.

Anche Vittorio Sgarbi (Il Piccolo del 5.4.05 pag. 20)

si era detto contrario all'abbattimento della vecchia piscina «anche se il povero Lippi mi dice che non riesce a bloccare la frenesia del sindaco» e compiangere Trieste «gestita da un'amministrazione di balordi» (li ritroveremo comunque



Ild e Valdi, insieme

Ild e Valdi, ora come allora, 60 anni fa, festeggiano questo anniversario. Tanti auguri dai parenti e da tutti gli amici.

prossima campagna elettorale!).

Fabio Retti

Il cagnolino di Ranieri

Ho seguito alla televisione i funerali del principe Ranieri - quanta dignità, compostezza, dolore e mi ha fatto tenerezza vedere il suo cagnolino - a differenza del funerale del Papa chiasso, commerciale, che forse nemmeno a lui sarebbe piaciuto.

Marisa Tavio

Una gattina avvelenata

Vorrei raccontare la brutta avventura di una gattina rosso-nera di neppure un anno di vita, rinvenuta in condizioni disperate per un presunto avvelenamento in via Verniellis (nel rione di Cologna) il giorno 11 aprile, con quella bora record a 170 km/h, e ringraziare di tutto cuore il team di soccorritori che l'ha riportata alla vita. E mi riferisco alla signora Nerina che ha telefonato all'Enpa, a suo marito il signor Vittorio che, con quel tempaccio, ha atteso il furgoncino dell'associazione, che ha curato poi il trasporto dell'«inferma» al Canile sanitario comunale di via Orsera, al veterinario che ha operato il «miracolo» (purtroppo ne ignoro il nome). Ora sta benissimo, e a giorni tornerà a scorrizzare per i boschi del rione, amorevolmente nutrita dalla signora Flora, benefattrice sua e dei suoi numerosi «soci».

Se non si fosse capito, la micetta era la mia preferita nella colonia, pure se mai si è lasciata avvicinare, però la osservavo spesso da molto vicino... ed era proprio un musetto simpatico il suo, e così l'ho chiamata Prissy.

Ringrazio il giornale per la pubblicazione di queste righe: leggere di un lieto fine non guasta mai, ritengo, mentre viverlo di persona fa passare una giornata come sulle nuvole.

Andrea Tamburriello

Pannella in esilio

È qualche giorno che, dai microfoni di Radio Radicale, Pannella proclama che, se le prossime elezioni politiche saranno vinte da «questo» Centrosinistra, lui lascerà l'Italia e sceglierà l'esilio, così come tanti italiani fecero al sorgere del fascismo. Non ce ne fossero altre, già questa sarebbe un'ottima ragione per votare «questo» Centrosinistra.

Enzo Succhielli

«Non scarico responsabilità, la piscina va messa a posto»



Un'immagine della vasca del nuovo polo natatorio.

Rispondo tramite il vostro giornale, alla segnalazione del sig. Payero «Troppi guai alla nuova piscina Bianchi» del 17 aprile. È una vita che lavoro nell'edilizia e nel campo delle opere pubbliche e non mi sono mai nascosto dietro a uno stuzzicadente quando ho dovuto affrontare problemi tecnici come quelli riscontrati al Polo natatorio.

Oggi, da assessore, non mi sottraggo alla responsabilità di dover risolvere ed eliminare in fretta quegli inconvenienti che in qualche modo inficiano (a livello di immagine) il grande sforzo che i nostri tecnici e i tecnici dell'impresa Ici hanno prodotto per portare un'opera così importante in due anni.

Riguardo alle sue dimostrate, sono doverose alcune precisazioni: a) nel suo complesso il Polo natatorio è stato definito da Dibiasi la migliore struttura esistente in Europa; b) dal punto di vista funzionale non è detto che non possano essere apportati dei miglioramenti, spetta alla Fin valutare le varie necessità; c) dal punto di vista tecnico si sono riscontrati due inconvenienti, il primo riguarda le piastrelle dei servizi che si sono dimostrate sdruciolevoli, al momento e in via provvisoria sono state trattate con uno spray che le rende ruvide. Quanto prima verranno sostituite con altro materiale più ruvido che garantirà un adeguato grip-paggio delle superfici; d) il secondo è più complesso e riguarda il rivestimento della copertura realizzato in lamiera preverniciata.

Trattasi di un'enorme distesa di alluminio di circa 7000 mq lavorata a fasce incatenate che per il forte processo di dilatazione, si è distaccata in alcuni punti tanto da procurare delle infiltrazioni d'acqua in presenza di pioggia e bora. Riguardo a quest'ultimo inconveniente sono state applicate delle sigillature in silicone che non hanno prodotto effetto, tanto che verranno introdotte nuove fasce di rivestimento nei punti in cui si sono riscontrate o potrebbero domani riproporsi altre lesioni; e) le cause di tali inconvenienti sono umane, di gente (operai e tecnici) che lavora ogni giorno e che qualche volta in buona fede sbaglia. I gabbiani non hanno colpe, ho semplicemente segnalato la loro presenza sul tetto in forma massiccia, certamente dannosa per la futura manutenzione della struttura; f) i lavori della piscina sono tuttora in fase di collaudo; l'impresa appaltatrice non ha avuto difficoltà ad assumersi le proprie responsabilità oltre che l'impegno a risolvere a proprie spese gli inconvenienti, quanto prima possibile e compatibilmente con le soluzioni tecniche che dovranno essere adottate.

Caro sig. Payero, nessuno vuole «eludere la ricerca di precise responsabilità», forse lei nel suo lavoro può vantare una divina perfezione, noi siamo per fortuna comuni mortali e da mortali le chiediamo umilmente perdono.

Giorgio Rossi
assessore Area

territorio e patrimonio del Comune di Trieste